

## LA POLEMICA

# «Defibrillatori nei campi sportivi Il progetto era di Cuoriamoci»

*La onlus a Tuci: «Lo proponemmo al Comune lo scorso inverno»*



«CUORIAMOCI»  
Francesca  
Bardelli

«**A**CCOGLIAMO con favore la notizia data dall'assessore Tuci dell'acquisto da parte dell'Amministrazione comunale di Pistoia, di 35 defibrillatori semiautomatici da mettere a disposizione dei campi da calcio e di altre strutture sportive della città». Lo scrive il direttivo di *Cuoriamoci* la onlus che dal 2007 si batte per la diffusione e la conoscenza di strumenti mobili per la rianimazione in tempi rapidissimi di soggetti colpiti da infarto o morte cardiaca. Cuoriamoci interviene a commento della notizia dell'installazione in ogni impianto cittadino di un defibrillatore su iniziativa del Comune col sostegno di Fondazione Cassa, Caripit, Banca di Pistoia e Vanucci Pianta.

«Tuci sa che la proposta di dotare i

campi da calcio del Comune dei defibrillatori viene da *Cuoriamoci Onlus*. Lascia perplessi che l'assessore parli di iniziativa che prende le mosse da "un'indicazione dei gruppi di maggioranza" e che si fonda su un progetto portato avanti con l'Asl e finanziato da Fondazione Cassa di Risparmio, Cassa di Risparmio Banca di Pistoia e Vanucci Pianta.

*Cuoriamoci* ricorda che «dallo scorso inverno un progetto fu sottoposto alla Provincia per dotare di defibrillatore sei scuole superiori e un altro fu presentato al Comune per diffondere lo strumento su dieci campi da calcio.

«L'associazione ha intrapreso contatti diretti con l'assessore provinciale Frosetti, che ha predisposto in tempi rapidi un finanziamento di 10.000 euro per installare l'appa-

recchio in alcune scuole superiori e, contemporaneamente, ha iniziato un dialogo con l'assessore Tuci, al quale ha illustrato il progetto dei campi di calcio — prosegue il testo — Tuci ha mostrato subito fattivo interesse per l'iniziativa, impegnandosi a coprire con il defibrillatore le dieci strutture calcistiche con il più alto numero di accessi». «Veniamo a conoscenza adesso, dai giornali, che Tuci è riuscito a recuperare risorse economiche maggiori rispetto a quelle inizialmente programmate e ciò non può che farci piacere — osserva *Cuoriamoci* — Ciò che ci rammarica e lascia un po' spiazzati sono le dichiarazioni di Tuci il quale lancia improvvisamente e in modo autonomo il nostro progetto e si limita a dire "sono in corso anche contatti con *Cuoriamoci* che ha manifestato la volontà di collaborazione».

«Non vorremmo dover constatare che il nostro impegno è stato oggetto di strumentalizzazione e una iniziativa benefica, nata dal nostro direttivo e partecipata agli organismi istituzionali sia stata rivenduta all'opinione pubblica come proposta della maggioranza», prosegue la nota.

«**SORPRESA**» per la decisione della Fondazione Cassa di Risparmio viene poi manifestata da *Cuoriamoci*. «Oggi appare come uno dei finanziatori ma mesi fa ci negò un contributo per lo stesso progetto definendolo, in una lettera che ancora conserviamo, "non meritevole". Due i casi: o la Fondazione ha un criterio assai altalenante; o

Tuci è assai più convincente di una semplice associazione benefica».

Quanto alle perplessità, espresse dal presidente dell'Avanguardia, Renzo Corsini, dal presidente della Lega calcio Uisp, Roberto Boschi, e dal ds del Bottegone calcio, Sergio Fedi, sui corsi di formazione per legge indispensabili per l'impiego dei presidi *salva-vita*, *Cuoriamoci* ricorda che si era dichiarata «di-

sponibile per la loro organizzazione in quanto ogni volta che dota una struttura di un apparecchio, predispone il relativo corso per operatore Dae. E ciò era stato chiaramente esposto sia all'amministrazione provinciale che allo stesso assessore Tuci».

## IL DUBBIO

**«Non vorremmo  
che sia "rivenduto"  
come proposta  
della maggioranza»**